



Osservatorio Statistico dei **Consulenti del Lavoro**



INFORTUNI SUL LAVORO E MALATTIE PROFESSIONALI: LA MAPPA DELLE PROVINCE ITALIANE



Consulenti del Lavoro
▼ Consiglio Nazionale
dell'Ordine

 **Fondazione Studi**
Consulenti del Lavoro
Consiglio Nazionale dell'Ordine

INFORTUNI SUL LAVORO E MALATTIE PROFESSIONALI: LA MAPPA DELLE PROVINCE ITALIANE

Il 28 aprile ricorre la **Giornata Mondiale per la Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro**, nata per promuovere un impegno attivo e condiviso di governi, datori di lavoro e lavoratori che garantisca un ambiente sicuro e salubre dando massima priorità al principio di prevenzione.

In occasione di tale ricorrenza l'Osservatorio Statistico dei Consulenti del Lavoro ha deciso di analizzare gli open data INAIL più recenti in materia di infortuni sul lavoro e malattie professionali relativi ai suoi assicurati. In particolare si è scelto di scendere nel dettaglio della provincia italiana, in modo da avere un utile approfondimento sulle differenze territoriali.

Ne risulta che in generale gli **incidenti sul lavoro** nel periodo preso in considerazione (2018) sono aumentati rispetto al periodo precedente dello 0,9% a fronte di un aumento degli occupati tale da rendere l'incidenza degli infortuni pari a quella del 2017. L'aumento è dovuto principalmente all'incremento degli incidenti negli spostamenti casa-lavoro (+2,8% rispetto al 2017) e in particolar modo quando si utilizzano mezzi di trasporto (+5,4%). Analizzando le caratteristiche anagrafiche dei lavoratori coinvolti in incidenti in occasione di lavoro, si nota un forte aumento degli incidenti sul lavoro che coinvolgono i cittadini di origine straniera (+6,7% rispetto al 2017) e i giovani (+5%).

A livello provinciale, sono due gli aspetti che hanno interessato maggiormente la presente analisi:

1. nel biennio 2017-2018 il Sud (spicca la provincia di Crotone) è in testa per l'**incidenza degli infortuni in occasione di lavoro con esito mortale**, probabilmente per la scarsa attenzione alle norme di sicurezza sui luoghi di lavoro e per la maggiore concentrazione delle occasioni di lavoro nei settori a rischio (agricoltura e costruzioni);
2. nel 2018 si distinguono in negativo 9 **province per l'incidenza dei tumori sul totale delle malattie professionali**, nel 70% dei casi provocati dall'amianto. Di queste, 7 si trovano nel Nord Italia (in testa fra esse Gorizia, seguita da Torino, Novara e Milano). È tuttavia interessante notare che, invece, la medaglia nera per il numero assoluto di tumori determinati da malattie professionali spetta a Taranto, seguita da Torino, Napoli, Milano, Genova e Venezia. Analizzando nel dettaglio i settori correlati alle cause tumorali in tali province, si rileva che il 71% dei lavoratori del settore metalmeccanico sono più esposti al rischio di contrarre un tumore durante l'attività lavorativa. A Taranto, ad esempio, il 70% dei tumori denunciati è correlato al settore metalmeccanico, quota che supera l'80% per le province di Genova (83%), Venezia (87%), Brescia (85%) e Gorizia (93%). Fra le prime 10 province analizzate, l'incidenza dei tumori, contratti dai lavoratori del macro settore chimico, petrolchimico e lavorazioni di gomma e plastica, supera il 20% nelle province di Torino (24%) e Milano (22%).

Note al lettore

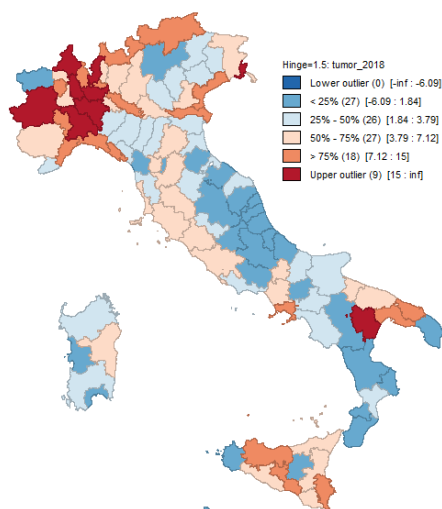
- Le fonti, dove non diversamente specificato, sono elaborazioni dell'Osservatorio Statistico Consulenti del Lavoro su open data INAIL.
- Il riferimento temporale è basato sulla data dell'evento e non tiene conto della procedura amministrativa che stabilisce (a distanza di tempo) se l'infortunio viene o meno riconosciuto dall'INAIL.
- Tutte le definizioni utilizzate sono conformi alle linee guida per la lettura dei dati proposti da INAIL nel documento "Infortuni sul lavoro. Un modello di lettura (della numerosità) su open data dell'INAIL (INAIL – Quaderni di ricerca, numero 1 – maggio 2013).

SOMMARIO

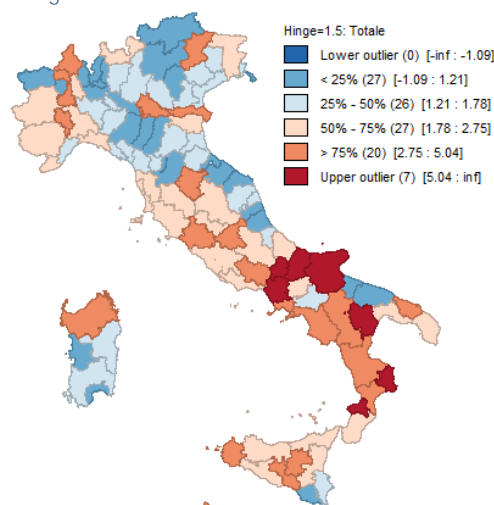
1. Gli incidenti sul lavoro	3
2. Gli incidenti sul lavoro con esiti mortali.....	5
3. Le malattie professionali	8
Appendice Statistica.....	13

1. Gli incidenti sul lavoro

Cartogramma 1 - Incidenza dei tumori ogni mille malattie denunciate nel 2018



Cartogramma 2 - Incidenza degli infortuni con esito mortale ogni mille denunce del 2018



Nel 2018 il 3,8% dei lavoratori assicurati INAIL ha subito un incidente su lavoro. Si tratta di circa 641 mila lavoratori. L'84,6% degli incidenti si sono verificati durante l'attività lavorativa, mentre il 15,4% si è verificato nel tragitto casa-lavoro.

Rispetto al 2017 si registra un aumento di 5.828 denunce di infortuni (+0,9%) e un aumento ancora più consistente di decessi (+10,1%), soprattutto per gli eventi plurimi registrati nel mese di agosto. I decessi registrati dall'INAIL nel 2018 sono stati 1.133 (786 in occasione di lavoro), per cui ogni 1.000 eventi di infortunio, 1,8 hanno comportato la morte del lavoratore.

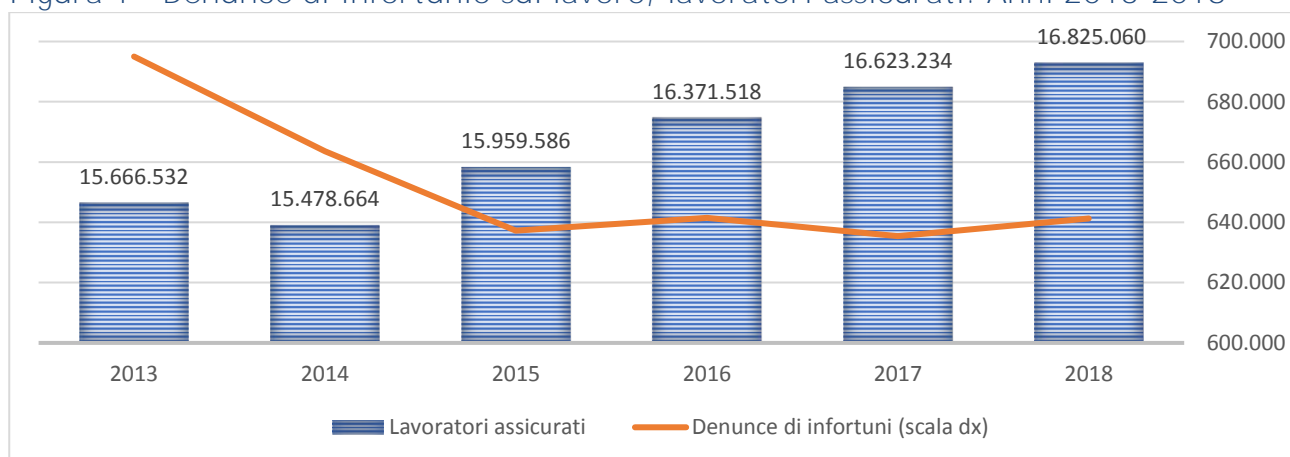
Per una corretta valutazione dell'andamento degli infortuni sul lavoro è utile considerare la platea di lavoratori assicurati. Infatti, il numero di lavoratori dipendenti assicurati INAIL è sensibile all'andamento dell'occupazione nazionale. In linea generale, le denunce di infortunio aumentano con il numero di lavoratori assicurati (Tavola 1 e Figura 1), tuttavia la quota di incidenti diminuisce con il tempo, passando dal 4,4% del 2013 al 3,8% del 2017 e del 2018, mostrando una sempre maggiore efficacia delle azioni di prevenzione del rischio.

Tavola 1 - Denunce di infortunio sul lavoro, lavoratori assicurati e incidenza degli infortuni. Anni 2013-2018

Anno denuncia	Denunce di infortuni	Lavoratori assicurati	incidenza infortuni
2013	695.004	15.666.532	4,4 %
2014	663.627	15.478.664	4,3 %
2015	637.199	15.959.586	4,0 %
2016	641.544	16.371.518	3,9 %
2017	635.433	16.623.234	3,8 %
2018*	641.261	16.825.060	3,8 %

* il dato dei lavoratori assicurati del 2018 è stimato utilizzando l'incremento dei dipendenti nel 2018 da FDL Istat
Fonte: elaborazioni dell'Osservatorio Statistico Consulenti del Lavoro su open data INAIL

Figura 1 - Denunce di infortunio sul lavoro, lavoratori assicurati. Anni 2013-2018



* il dato dei lavoratori assicurati del 2018 è stimato utilizzando l'incremento dei dipendenti nel 2018 da FDL Istat
Fonte: elaborazioni dell'Osservatorio Statistico Consulenti del Lavoro su open data INAIL

Nel 2018 l'aumento degli incidenti sul lavoro (+5.828, pari a +0,9%) è dovuto principalmente all'incremento degli incidenti non direttamente collegati all'attività lavorativa, quelli cioè legati agli spostamenti casa-lavoro¹ (+2.699, pari a un incremento del 2,8% rispetto al 2017) ed in particolar modo quando si utilizzano mezzi di trasporto (+5,4%). Se osserviamo gli eventi infortunistici collegati all'attività lavorativa, l'aumento è stato dello 0,6%.

Tavola 2 - Denunce di infortunio sul lavoro per modalità di accadimento nel 2018 (valori assoluti e percentuali e variazioni rispetto al 2017)

	Eventi		Variazioni su 2017	
	v.a.	v.%	v.a.	Var. %
in itinere	98.518	15,4	2.669	2,8
<i>Di cui</i>				
<i>con mezzo di trasporto</i>	63.865	10,0	3.286	5,4
<i>senza mezzo di trasporto</i>	34.653	5,4	-617	-1,7
in occasione di lavoro	542.743	84,6	3.159	0,6
<i>Di cui</i>				
<i>con mezzo di trasporto</i>	17.984	2,8	-188	-1,0
<i>senza mezzo di trasporto</i>	524.759	81,8	3.347	0,6
Totale	641.261	100,0	5.828	0,9

Fonte: elaborazioni dell'Osservatorio Statistico Consulenti del Lavoro su open data INAIL

¹ La tutela assicurativa dell'INAIL interviene sia in caso di danni in occasione di attività lavorativa sia in tutti gli spostamenti direttamente riconducibili all'attività lavorativa (nel percorso abituale di andata e ritorno dall'abitazione al posto di lavoro, durante il tragitto fra due posti di lavoro o durante il tragitto dal luogo di lavoro a quello di consumazione dei pasti).

2. Gli incidenti sul lavoro con esiti mortali

Il 2018, in termini assoluti, fa registrare un significativo aumento di incidenti con esiti mortali. Il rischio di morte sale di molto quanto si utilizzano mezzi di trasporto per lavorare; infatti 11,1 incidenti ogni mille, accaduti in occasione di lavoro con mezzi di trasporto, comportano la morte del lavoratore.

Tavola 3 - Denunce di infortunio sul lavoro con esiti mortali per modalità di accadimento nel 2018 (valori assoluti e percentuali e variazioni rispetto al 2017)

	Esiti mortali		Variazioni su 2017	
	v.a.	Ogni 1.000	v.a.	Var. %
in itinere	347	3,5	64	22,6
<i>Di cui</i>				
<i>con mezzo di trasporto</i>	264	4,1	60	29,4
<i>senza mezzo di trasporto</i>	83	2,4	4	5,1
in occasione di lavoro	786	1,4	40	5,4
<i>Di cui</i>				
<i>con mezzo di trasporto</i>	199	11,1	10	5,3
<i>senza mezzo di trasporto</i>	587	1,1	30	5,4
Totale	1.133	1,8	104	10,1

Fonte: elaborazioni dell'Osservatorio Statistico Consulenti del Lavoro su open data INAIL

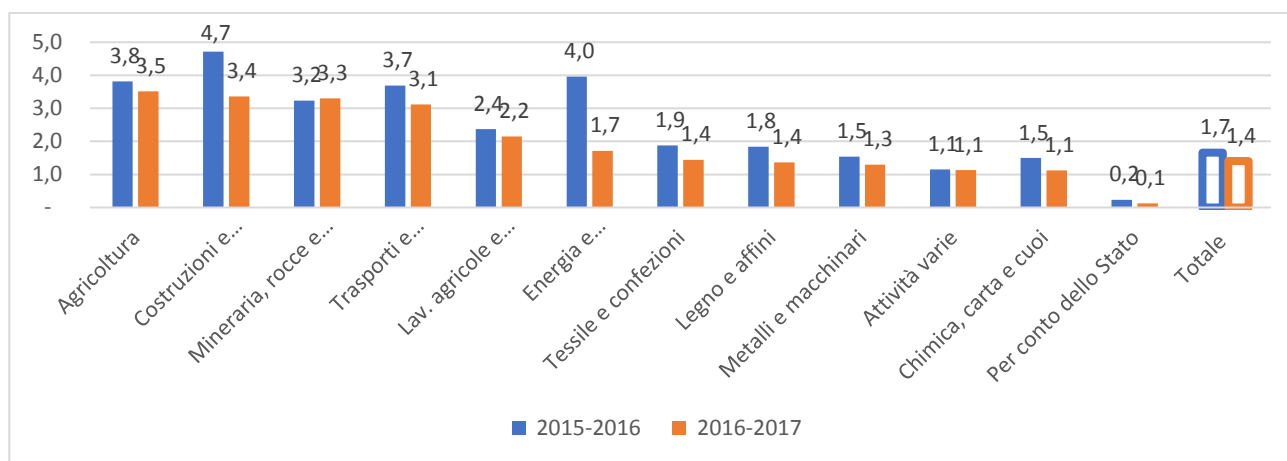
Analizzando le caratteristiche anagrafiche dei 542.743 lavoratori coinvolti in incidenti in occasione di lavoro (Tavola 2 Appendice statistica), esclusi gli incidenti in itinere, si nota un forte aumento per i cittadini di origine straniera (+6,7% rispetto al 2017) e dei giovani (+5%). Si conferma un maggiore rischio di morte per i maschi (2 incidenti mortali ogni 1000, rispetto alle femmine 0,3‰) e per i lavoratori adulti over 54 (3,5‰). L'andamento crescente del rischio di decesso al crescere dell'età, associata all'aumento dei decessi degli over 54 (+13,6% rispetto al 2017), pone la necessità di tutelare la salute dei quei lavoratori che svolgono attività rischiose e usuranti, che richiedono il pieno delle facoltà psico-fisiche per ridurre il rischio di morte durante l'attività lavorativa.

Nelle regioni del Nord Italia, nel quale si concentrano gran parte delle denunce annuali, aumentano sia le denunce (+1,5%) sia gli incidenti mortali (+11,9%), mentre nel Centro il 2018 ha fatto registrare un numero minore di denunce (-1,4%) e di morti sul lavoro (-4,1%). Se osserviamo, invece, l'incidenza di morti ogni 1.000 denunce, il Nord è l'area più sicura (1,2‰), il Centro replica la media nazionale (1,4‰) mentre il Mezzogiorno registra una incidenza molto più elevata di morti rispetto agli infortuni denunciati (2,2‰). Il Molise guida la classifica delle regioni a più alto rischio di vita durante l'attività lavorativa (5,8‰), seguita dalla Calabria (3,9‰) e dalla Basilicata (3,7‰).

I microdati INAIL permettono di scomporre l'incidenza degli infortuni sul lavoro per le 107 province italiane. In Italia nel 2018 quasi 2 denunce (1,8) ogni mille di infortunio hanno comportato la morte del lavoratore. Come visto, questo rapporto è molto più elevato per le denunce relative agli spostamenti da e per il lavoro (in itinere), che hanno un tasso di mortalità del 3,4‰, rispetto ai soli incidenti che avvengono in attività legate allo svolgimento dell'attività lavorativa (1,4‰). Per l'analisi provinciale utilizzeremo i dati riconducibili alla rischiosità lavorativa (in occasione di

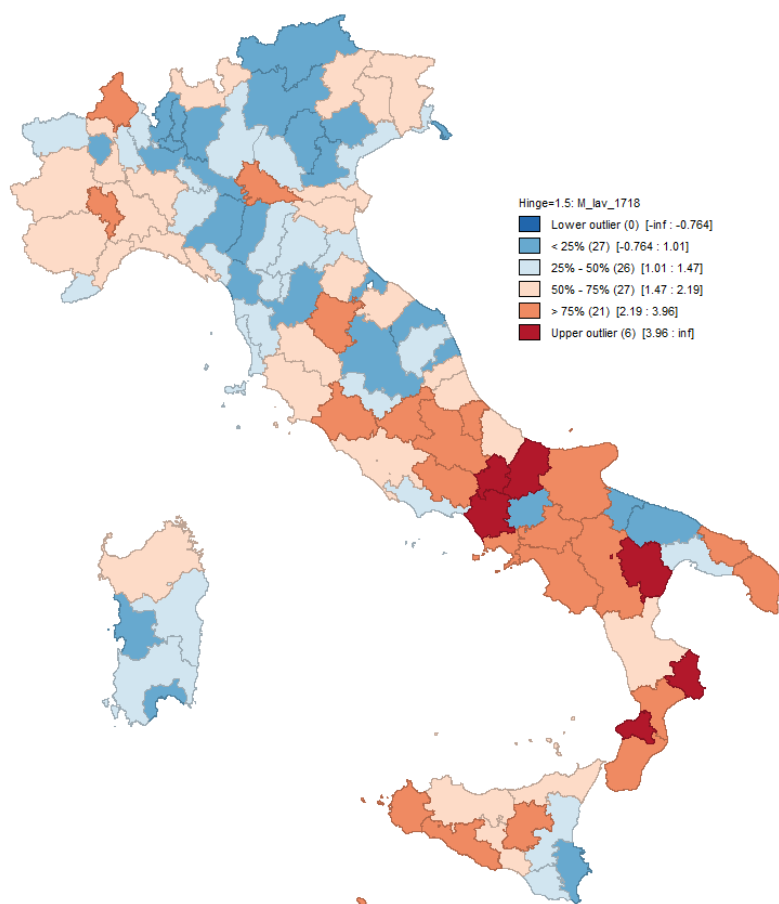
lavoro), analizzando gli ultimi due anni disponibili (2017 e 2018) per non incorrere in errori e rendere più stabili le informazioni statistiche. È utile specificare che la distribuzione delle specificità produttive nelle province incide anche sulla sinistrosità dei lavori ad esse collegate. Infatti, l'incidenza di infortuni mortali è massima in agricoltura (3,5‰) e minima nelle attività pubbliche svolte per conto dello Stato (0,1‰). Rispetto al settore privato, le costruzioni (3,4‰), l'industria mineraria (3,3‰) e il settore dei trasporti e magazzinaggio (3,3‰) fanno registrare un rischio di morte più che doppio rispetto alla media generale (1,4‰). Se confrontiamo i dati dell'ultimo biennio 2017-2018 con quelli del biennio immediatamente precedente (2015-2016) solo il settore estrattivo (settore tariffario dell'industria mineraria, rocce e vetro) registra un aumento del rischio di morte, mentre in tutti gli altri comparti (a partire dalle costruzioni dove si passa da 4,7‰ a 3,4‰ di infortuni mortali) si evidenziano miglioramenti.

Figura 2 - Incidenza di incidenti in occasione di lavoro con esito mortale per settore tariffario, bienni 2015-2016, 2017-2018.



Fonte: elaborazioni dell'Osservatorio Statistico Consulenti del Lavoro su open data INAIL

Cartogramma 3 - Incidenza degli infortuni in occasione di lavoro con esito mortale ogni mille denunce per provincia, anni 2017 e 2018

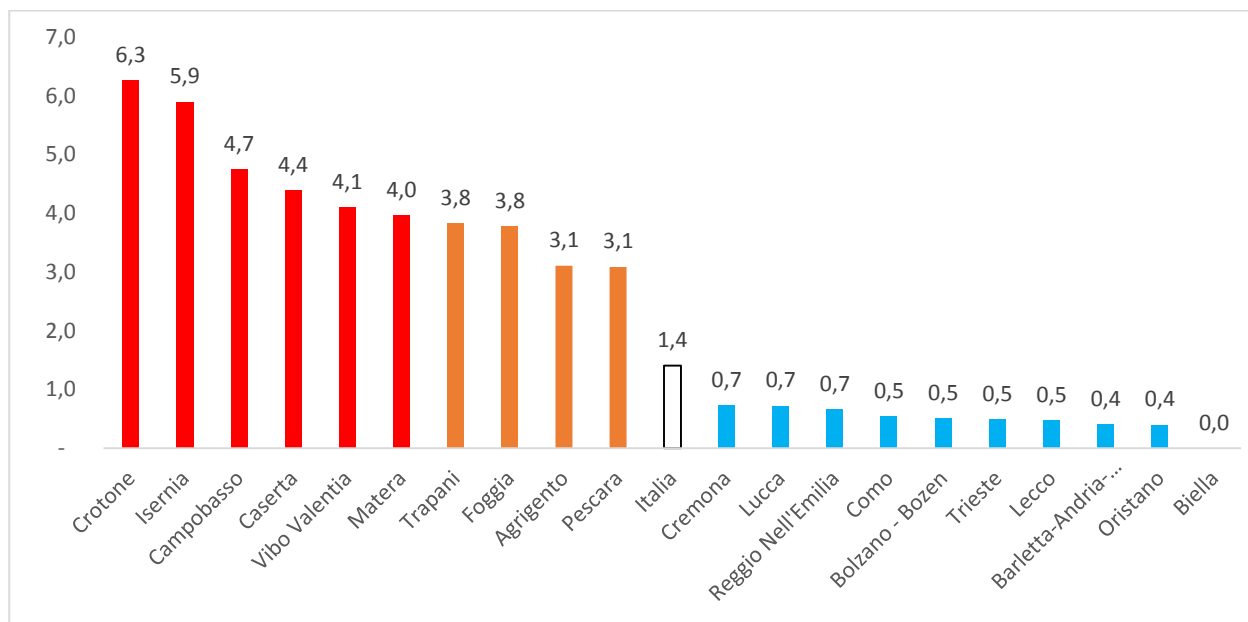


Analizzando l'incidenza degli infortuni mortali in occasione di lavoro negli ultimi due anni si distinguono in negativo 6 province del Sud Italia, che risultano *outlier* (cioè con valori nettamente superiori alla media del 3,96%). Si tratta, nell'ordine, di: Crotona, che fa registrare il più alto tasso di incidenti mortali negli ultimi due anni (6,3 ogni mille), Isernia (5,9‰), Campobasso (4,7‰), Caserta (4,4‰), Vibo Valentia (4,1‰) e Matera (4‰). In queste province, probabilmente per la scarsa attenzione alle norme di sicurezza sui luoghi di lavoro e per la maggiore concentrazione delle occasioni di lavoro nei settori a rischio (agricoltura e costruzioni), le casistiche di morte sono significativamente più frequenti rispetto alle altre province italiane.

Fonte: elaborazioni dell'Osservatorio Statistico Consulenti del Lavoro su open data INAIL

Le province più virtuose si trovano prevalentemente nel Nord Italia, ma fra queste troviamo anche 2 province del Sud. Dopo Biella (con 0 casi di incidenti mortali negli ultimi due anni) guidano la classifica delle province più virtuose per rischio di morte in occasione di lavoro BAT e Oristano con lo 0,4‰, seguite da Lecco, Trieste, Bolzano e Como con lo 0,5‰, Cremona, Reggio-Emilia e Lucca con lo 0,7‰. Fra le metropoli, Napoli è al 19° posto con 2,68 incidenti mortali ogni mille, seguita da Genova (1,79‰), Roma (1,66‰), Palermo (1,59‰) e Torino (1,5‰), mentre Bologna (1,2‰) e Milano (0,88‰) sono ampiamente al di sotto della media nazionale.

Figura 3 - Incidenza degli infortuni in occasione di lavoro con esito mortale ogni mille denunce, anni 2017 e 2018, prime 10 e ultime 10 province



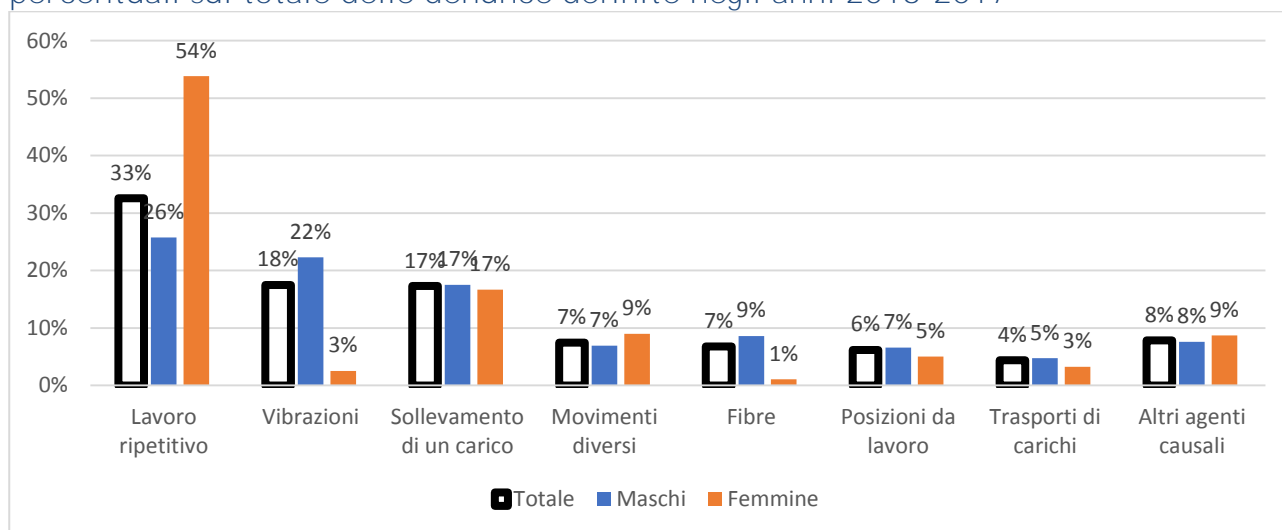
Fonte: elaborazioni dell'Osservatorio Statistico Consulenti del Lavoro su open data INAIL

3. Le malattie professionali

Il “Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali” prevede una tutela per il lavoratore che contrae malattie nell’esercizio e a causa di lavorazioni rischiose. Per le malattie professionali, quindi, non basta l’occasione di lavoro come per gli infortuni, cioè un rapporto anche mediato o indiretto con il rischio lavorativo, ma deve esistere un rapporto causale, o concausale, diretto tra il rischio professionale e la malattia. Il rischio può essere provocato dalla lavorazione che l’assicurato svolge, oppure dall’ambiente in cui la lavorazione stessa si svolge (cosiddetto “rischio ambientale”). Tuttavia la malattia professionale è una patologia la cui causa agisce lentamente e progressivamente sull’organismo, e, pertanto, la data della denuncia potrebbe essere anche di molto successiva ai fattori causali che ne hanno determinato l’insorgere.

Nel 2018 l’INAIL ha protocollato quasi 60 mila denunce di malattie professionali (59.585), in crescita del 2,5% rispetto al 2017. Un terzo delle malattie professionali è determinato dal lavoro ripetitivo (33%), quota che raggiunge il 54% per le donne. La patologia più ricorrente è la sindrome del tunnel carpale, fortemente correlata ai lavori con movimenti irregolari propri di chi svolge mansioni manuali o lavora in ufficio utilizzando il mouse del computer per buona parte della giornata. Le vibrazioni occupano il secondo posto (il 18% del totale) fra gli agenti causali di malattie professionali. Si tratta soprattutto degli effetti del rumore sull’orecchio interno che genera ipoacusia da rumore o trauma acustico. Tale patologia interessa il 23% dei maschi, soprattutto addetti del settore delle costruzioni e operai metalmeccanici. Il sollevamento di carichi è il terzo agente causale di malattie professionali (17% del totale) e interessa sia le donne addette ai servizi personali e impiegate in agricoltura sia gli uomini, soprattutto nel settore dell’edilizia.

Figura 4 - Principali agenti causali delle malattie professionali per genere. Valori percentuali sul totale delle denunce definite negli anni 2016-2017



Fonte: elaborazioni dell'Osservatorio Statistico Consulenti del Lavoro su open data INAIL

Dagli agenti causali sopra descritti si comprende perché la gran parte delle malattie professionali riguarda patologie muscolo-scheletriche, che rappresentano il 61,5% del totale e sono in costante aumento nel tempo (+3,9% rispetto al 2017). Le malattie del sistema nervoso occupano il secondo posto e rappresentano l'11,2% del totale, anch'esse in crescita del 5,7%. Fra le principali patologie riconducibili alle attività lavorative sono in calo le malattie che interessano il sistema respiratorio (-6,3%).

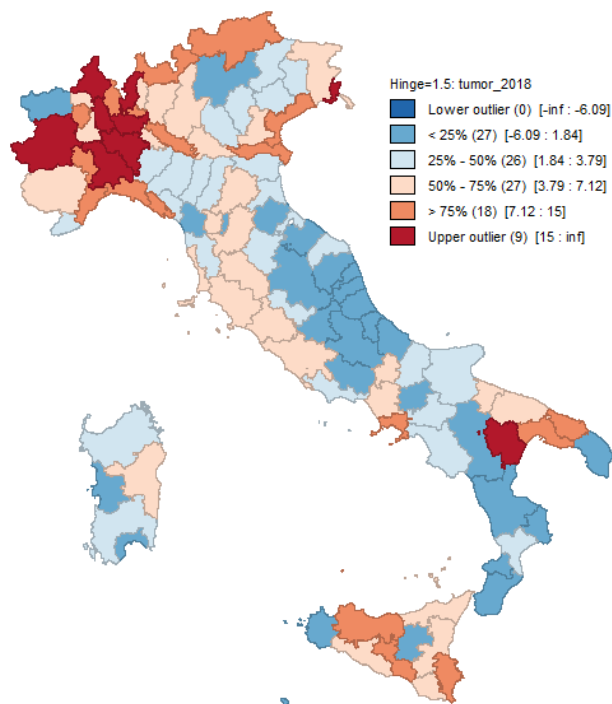
Tavola 4 - Denunce di malattie professionali nel 2018 per tipologia di malattia. Valori assoluti, valori percentuali e variazioni percentuali rispetto al 2017

Tipologia di malattia professionale	v.a.	v.%	var. ass.	var. %
Malattie del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo	36.637	61,5	1.369	3,9
Malattie del sistema nervoso	6.681	11,2	358	5,7
Non determinato e altro	5.370	9,0	-61	-1,1
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide	4.574	7,7	26	0,6
Malattie del sistema respiratorio	2.613	4,4	-175	-6,3
Tumori	2.461	4,1	-22	-0,9
Disturbi psichici e comportamentali	464	0,8	0	0,0
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo	440	0,7	72	19,6
Malattie del sistema circolatorio	259	0,4	-83	-24,3
Malattie dell'apparato digerente	86	0,1	-28	-24,6
Totale	59.585	100,0	1.456	2,5

Fonte: elaborazioni dell'Osservatorio Statistico Consulenti del Lavoro su open data INAIL

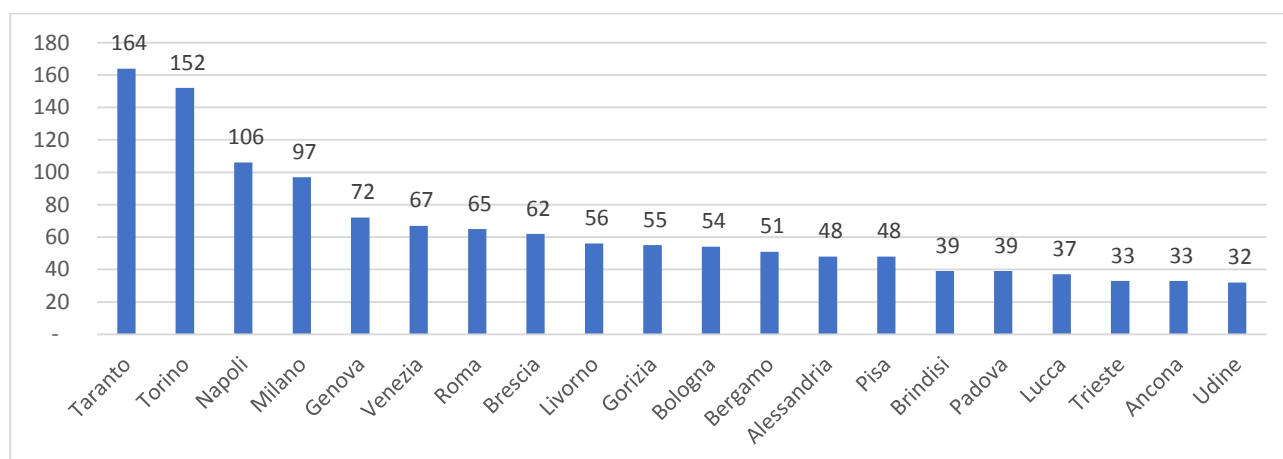
I tumori rappresentano la malattia professionale maggiormente correlata al rischio vita e, sebbene in lieve calo rispetto al 2017 (-0,9%), nel 2018 sono comunque un numero preoccupante (2.461 denunce, pari al 4,1% del totale). L'agente causale principale è rappresentato dalle fibre di amianto (oltre il 70% dei casi determinati negli ultimi due anni) e interessa prevalentemente gli addetti all'industria metalmeccanica. Questo è il motivo principale per cui i 2/3 delle denunce di malattie professionali tumorali proviene da province del Nord Italia, dove si concentrano le produzioni metalmeccaniche.

Cartogramma 4 - Incidenza dei tumori sul totale delle malattie professionali denunciate nel 2018



Analizzando l'incidenza dei tumori sul totale delle malattie professionali denunciate nel 2018 si distinguono in negativo 9 province (7 delle quali localizzate nel Nord Ovest), che risultano *outlier* (cioè con valori molto distanti dalla media e superiori al 15%). Queste sono, nell'ordine: Gorizia, che fa registrare il più alto tasso di malattie professionali tumorali nel 2018 (22,5%), Torino (18,5%), Novara e Milano (18,4%), Alessandria (16,4%), Cuneo e Pavia (16,1%), Matera (16%) e Verbano-Cusio-Ossola (15,6%). Taranto si colloca al 14° posto sebbene risulti la prima provincia italiana per numero assoluto di malattie professionali di tipo tumorale (164 nel solo 2018) seguita da Torino (152), Napoli (106) e Milano (97).

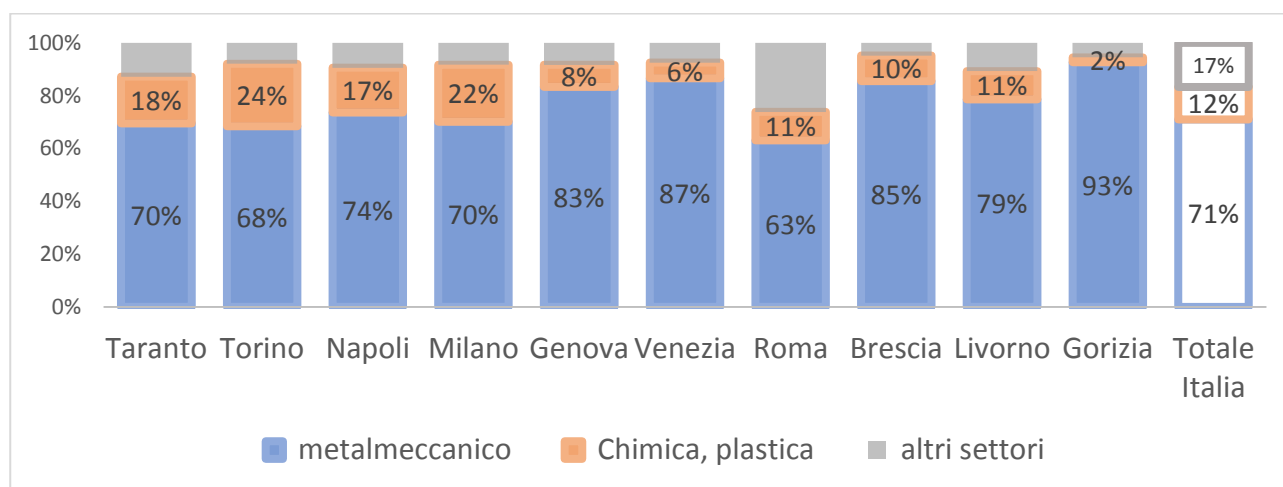
Figura 5 - Prime 20 province per numero di tumori determinati da malattie professionali. Valori assoluti



Fonte: elaborazioni dell'Osservatorio Statistico Consulenti del Lavoro su open data INAIL

Analizzando nel dettaglio i settori correlati alle cause tumorali nelle province italiane, il 71% dei lavoratori del settore metalmeccanico sono più esposti al rischio di contrarre un tumore durante l'attività lavorativa. A Taranto, ad esempio, il 70% dei tumori denunciati è correlato al settore metalmeccanico, quota che supera l'80% nelle province di Genova (83%), Venezia (87%), Brescia (85%) e Gorizia (93%). Il macro settore: chimico, petrolchimico, gomma e plastica risulta il secondo correlato all'insorgenza di tumori professionali (12%). Fra le prime 10 province analizzate, l'incidenza dei tumori contratti dai lavoratori di questo macro settore supera la quota de 20% nelle province di Torino (24%) e Milano (22%).

Figura 5 - Settore correlato ai casi di tumore denunciati nel 2018 nelle prime 10 province. Valori percentuali



Fonte: elaborazioni dell'Osservatorio Statistico Consulenti del Lavoro su open data INAIL

Tavola 5 - Prime 5 province per numero di tumori determinati da malattie professionali. Valori assoluti. Anni 2014 e 2018, variazioni assolute e percentuali

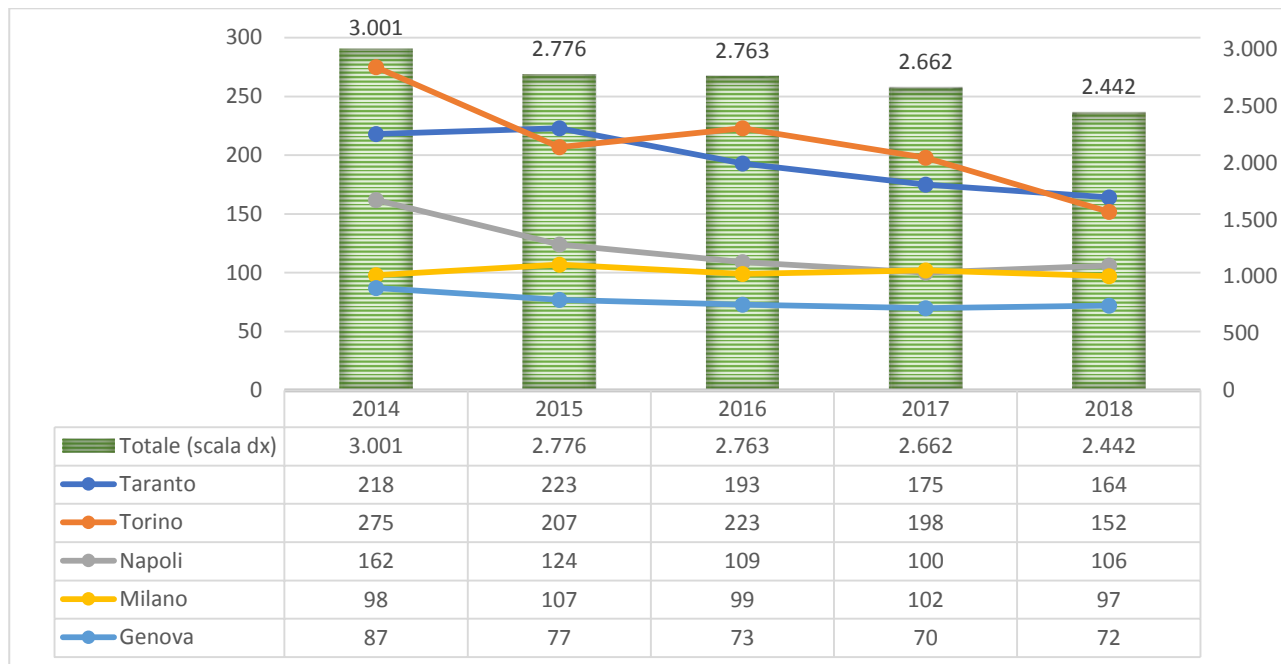
	2014	2018	var. ass. ultimi 5 anni	Var. % ultimi 5 anni
Taranto	218	164	-54	- 25%
Torino	275	152	-123	- 45%
Napoli	162	106	-56	- 35%
Milano	98	97	-1	- 1%
Genova	87	72	-15	- 17%
Totale Italia	3.001	2.461	-559	- 19%

Fonte: elaborazioni dell'Osservatorio Statistico Consulenti del Lavoro su open data INAIL

ridotto del 45% le malattie tumorali professionali passando da 275 casi del 2014 ai 152 del 2018. Napoli, nello stesso periodo di tempo, ha registrato una riduzione del 35%, Genova del 17% mentre Milano dell'1%.

I lavoratori che hanno denunciato un tumore come malattia professionale sono in costante diminuzione dal 2014. Si è passati infatti dalle 3.001 denunce del 2014 alle 2.461 del 2018, con una riduzione del 19%. Decrementi analoghi si registrano nelle prime 5 province: Taranto in cinque anni è passata da 218 casi a 152 (-25%), mentre Torino ha

Figura 6 - Prime 5 province per numero di tumori determinati da malattie professionali. Valori assoluti. Anni 2014 - 2018



Fonte: elaborazioni dell'Osservatorio Statistico Consulenti del Lavoro su open data INAIL

Appendice Statistica

Tavola 1 - Infortuni in occasione di lavoro con esito mortale ogni mille incidenti denunciati. Anni 2017 - 2018

Rank	Province (1-36)	v. ‰	Rank	Province (37-72)	v. ‰	Rank	Province (73-107)	v. ‰
1	Crotone	6,26	37	Rovigo	1,82	73	Nuoro	1,08
2	Isernia	5,90	38	La Spezia	1,80	74	Verona	1,08
3	Campobasso	4,75	39	Siena	1,80	75	Taranto	1,06
4	Caserta	4,39	40	Caltanissetta	1,80	76	Brescia	1,05
5	Vibo Valentia	4,11	41	Genova	1,79	77	Ragusa	1,05
6	Matera	3,96	42	Sondrio	1,78	78	Pistoia	1,04
7	Trapani	3,83	43	Forlì-Cesena	1,75	79	Varese	1,04
8	Foggia	3,77	44	Ferrara	1,75	80	Bologna	1,02
9	Agrigento	3,11	45	Grosseto	1,71	81	Bergamo	1,00
10	Pescara	3,09	46	Roma	1,66	82	Ancona	0,97
11	Reggio Di Calabria	3,05	47	Messina	1,65	83	Benevento	0,97
12	L'Aquila	3,02	48	Pordenone	1,63	84	Perugia	0,95
13	Asti	2,88	49	Chieti	1,61	85	Firenze	0,95
14	Salerno	2,84	50	Palermo	1,59	86	Bari	0,94
15	Frosinone	2,79	51	Teramo	1,56	87	Monza E Della Brianza	0,93
16	Viterbo	2,78	52	Ascoli Piceno	1,50	88	Siracusa	0,93
17	Catanzaro	2,76	53	Torino	1,50	89	Parma	0,89
18	Potenza	2,71	54	Cuneo	1,47	90	Vicenza	0,89
19	Napoli	2,68	55	Piacenza	1,46	91	Milano	0,88
20	Avellino	2,62	56	Catania	1,45	92	Trento	0,83
21	Brindisi	2,43	57	Latina	1,43	93	Treviso	0,82
22	Enna	2,42	58	Pisa	1,41	94	Fermo	0,81
23	Verbano-Cusio-Ossola	2,37	59	Prato	1,35	95	Rimini	0,80
24	Lecce	2,37	60	Livorno	1,33	96	Padova	0,78
25	Rieti	2,35	61	Novara	1,25	97	Cagliari	0,76
26	Mantova	2,23	62	Lodi	1,22	98	Cremona	0,73
27	Arezzo	2,22	63	Ravenna	1,20	99	Lucca	0,72
28	Vercelli	2,16	64	Imperia	1,16	100	Reggio Nell'Emilia	0,66
29	Savona	2,15	65	Massa-Carrara	1,16	101	Como	0,54
30	Udine	2,09	66	Modena	1,14	102	Bolzano - Bozen	0,51
31	Alessandria	2,08	67	Sud Sardegna	1,14	103	Trieste	0,49
32	Belluno	1,98	68	Aosta - Aoste	1,11	104	Lecco	0,48
33	Pesaro E Urbino	1,97	69	Gorizia	1,11	105	Barletta-Andria-Trani	0,41
34	Sassari	1,92	70	Macerata	1,10	106	Oristano	0,40
35	Pavia	1,90	71	Venezia	1,10	107	Biella	-
36	Cosenza	1,87	72	Terni	1,09		ITALIA	1,41

Fonte: elaborazioni dell'Osservatorio Statistico Consulenti del Lavoro su open data INAIL

Tavola 2 - Denunce di infortunio in occasione di lavoro nel 2018, per genere, età, luogo di nascita, ripartizione geografica e settore economico. Valori assoluti e variazioni percentuali rispetto al 2017

		infortuni 2018	variazione % rispetto al 2017	Dei quali con esito mortale	variazione % rispetto al 2017	Quota decessi ogni 1.000 incidenti v.‰
Totale		542.743	0,6	786	5,4	1,4
Genere	<i>Maschi</i>	364.377	1,1	737	5,6	2,0
	<i>Femmine</i>	178.366	-0,4	49	2,1	0,3
Età	<i>fino a 24 anni</i>	119.816	5,0	24	-17,2	0,2
	<i>25-34</i>	82.903	2,0	79	23,4	1,0
	<i>35-44</i>	108.555	-4,3	110	-11,3	1,0
	<i>45-54</i>	134.378	-1,3	231	1,3	1,7
	<i>55 e oltre</i>	97.091	2,7	342	13,6	3,5
Luogo di nascita	<i>in Italia</i>	452.919	-0,5	669	6,0	1,5
	<i>all'estero</i>	89.824	6,7	117	1,7	1,3
Regioni	nord	334.112	1,5	405	11,9	1,2
	- Piemonte	39.612	-0,1	68	13,3	1,7
	- Valle D'Aosta	1.313	-5,7	1	-50,0	0,8
	- Lombardia	98.506	2,2	113	22,8	1,1
	- Trentino Alto Adige	22.471	0,1	13	-13,3	0,6
	- Veneto	65.339	2,5	69	13,1	1,1
	- Friuli Venezia Giulia	15.111	2,8	24	14,3	1,6
	- Liguria	17.097	-3,0	33	10,0	1,9
	- Emilia Romagna	74.663	1,9	84	3,7	1,1
	Centro	99.638	-1,6	142	-4,1	1,4
	- Umbria	9.103	-2,0	7	-36,4	0,8
	- Marche	15.776	-1,3	14	-48,1	0,9
	- Lazio	33.667	-2,3	63	5,0	1,9
	- Toscana	41.092	-0,9	58	16,0	1,4
	mezzogiorno	108.993	-0,1	239	1,3	2,2
	- Abruzzo	12.089	-3,8	19	-54,8	1,6
	- Molise	1.911	3,6	11	37,5	5,8
	- Campania	19.689	1,4	66	43,5	3,4
	- Puglia	27.224	1,8	45	-6,3	1,7
	- Basilicata	4.037	-3,0	15	36,4	3,7
	- Calabria	8.760	-0,6	34	100,0	3,9
	- Sicilia	24.077	-0,7	36	-29,4	1,5
	- Sardegna	11.206	-0,9	13	-	1,2

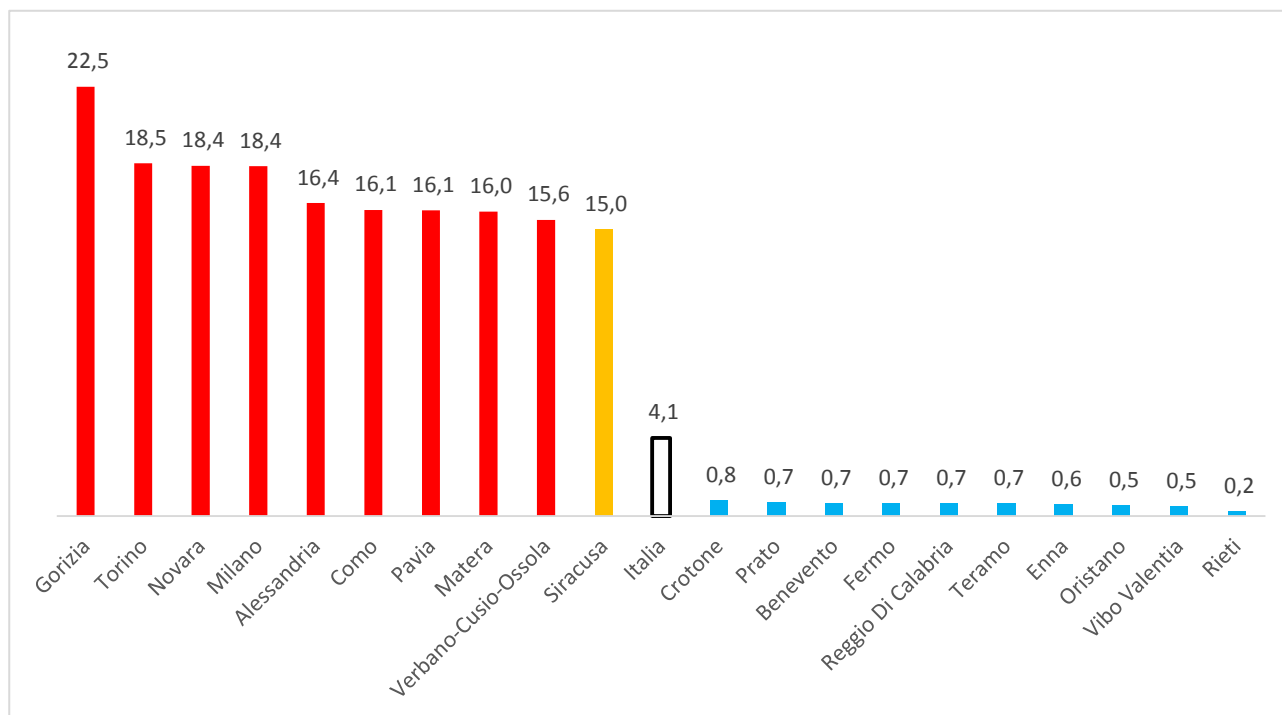
Fonte: elaborazioni dell'Osservatorio Statistico Consulenti del Lavoro su open data INAIL

Tavola 3 - Incidenza dei tumori sul totale delle malattie professionali denunciate per provincia, anno 2018

Rank	Province (1-36)	v.%	Rank	Province (37-72)	v.%	Rank	Province (73-107)	v.%
1	Gorizia	22,5	37	Bari	5,1	73	Latina	2,4
2	Torino	18,5	38	Barletta-Andria-Trani	5,1	74	Foggia	2,3
3	Novara	18,4	39	Catania	4,8	75	Avellino	2,3
4	Milano	18,4	40	Mantova	4,7	76	Salerno	2,2
5	Alessandria	16,4	41	Padova	4,7	77	Vicenza	2,1
6	Como	16,1	42	Pistoia	4,7	78	Reggio Nell'Emilia	2,1
7	Pavia	16,1	43	Cuneo	4,5	79	Rimini	2,0
8	Matera	16,0	44	Bergamo	4,5	80	Piacenza	1,9
9	Verbano-Cusio-Ossola	15,6	45	Siena	4,4	81	Lucca	1,8
10	Siracusa	15,0	46	Udine	4,3	82	Trento	1,7
11	Palermo	14,6	47	Firenze	4,2	83	Aosta	1,7
12	Taranto	14,4	48	Ragusa	4,2	84	Lecce	1,6
13	Venezia	13,8	49	Roma	4,2	85	Perugia	1,6
14	Genova	13,0	50	Isernia	4,1	86	Frosinone	1,5
15	Cremona	12,8	51	Livorno	4,0	87	Ascoli Piceno	1,4
16	Biella	11,8	52	Bologna	4,0	88	Macerata	1,4
17	Monza E Della Brianza	11,7	53	Nuoro	4,0	89	Potenza	1,3
18	Napoli	11,1	54	Viterbo	3,8	90	Cosenza	1,2
19	Sondrio	10,5	55	Ravenna	3,8	91	Pesaro E Urbino	1,1
20	La Spezia	9,8	56	Verona	3,6	92	Forlì-Cesena	1,1
21	Bolzano - Bozen	9,4	57	Pordenone	3,5	93	L'Aquila	1,0
22	Caltanissetta	9,1	58	Sassari	3,5	94	Chieti	1,0
23	Savona	8,9	59	Pisa	3,4	95	Cagliari	0,9
24	Asti	8,3	60	Sud Sardegna	3,3	96	Pescara	0,9
25	Brindisi	8,0	61	Campobasso	3,2	97	Trapani	0,8
26	Rovigo	7,9	62	Treviso	3,1	98	Crotone	0,8
27	Varese	7,2	63	Belluno	3,0	99	Prato	0,7
28	Lecco	7,1	64	Terni	3,0	100	Benevento	0,7
29	Brescia	7,0	65	Catanzaro	2,9	101	Fermo	0,7
30	Trieste	7,0	66	Modena	2,8	102	Reggio Di Calabria	0,7
31	Vercelli	6,9	67	Ferrara	2,8	103	Teramo	0,7
32	Lodi	6,7	68	Arezzo	2,8	104	Enna	0,6
33	Agrigento	6,6	69	Imperia	2,7	105	Oristano	0,5
34	Messina	6,4	70	Ancona	2,6	106	Vibo Valentia	0,5
35	Grosseto	5,5	71	Massa-Carrara	2,6	107	Rieti	0,2
36	Caserta	5,2	72	Parma	2,4		ITALIA	4,1

Fonte: elaborazioni dell'Osservatorio Statistico Consulenti del Lavoro su open data INAIL

Figura 1 - Incidenza dei tumori sul totale delle malattie professionali anno 2018, prime 10 e ultime 10 province. Valori percentuali



Fonte: elaborazioni dell'Osservatorio Statistico Consulenti del Lavoro su open data INAIL

Tavola 4 - Numero di denunce di incidenti in occasione di lavoro con esito mortale per settore tariffario, bienni 2015-2016, 2017-2018

Settore Tariffario	Incidenti con esiti mortali		Incidenza ogni mille denunce	
	2015-2016	2017-2018	2015-2016	2017-2018
Agricoltura	273	226	3,8	3,5
Industria e servizi	1.484	1.272	1,8	1,5
<i>Costruzioni e impianti</i>	54	47	2,4	2,2
<i>Mineraria, rocce e vetro</i>	33	24	1,5	1,1
<i>Trasporti e magazzini</i>	365	236	4,7	3,4
<i>Lav. agricole e alimenti</i>	14	5	4,0	1,7
<i>Energia e comunicazioni</i>	22	15	1,8	1,4
<i>Tessile e confezioni</i>	138	109	1,5	1,3
<i>Legno e affini</i>	32	30	3,2	3,3
<i>Metalli e macchinari</i>	15	11	1,9	1,4
<i>Attività varie</i>	212	178	3,7	3,1
<i>Chimica, carta e cuoi</i>	599	617	1,1	1,1
Per conto dello Stato	44	23	0,2	0,1
Totale	1.801	1.521	1,7	1,4

Fonte: elaborazioni dell'Osservatorio Statistico Consulenti del Lavoro su open data INAIL